

LA MADRE di Giuseppe Ungaretti

1. E il cuore quando d'un ultimo battito
2. Avrà fatto cadere il muro d'ombra,
3. Per condurmi, Madre, sino al Signore,
4. Come una volta mi darai la mano.

5. In ginocchio, decisa,
6. Sarai una statua di fronte all'Eterno,
7. Come già ti vedevo
8. Quando eri ancora in vita.

9. Alzerai tremante le vecchie braccia,
10. Come quando spirasti
11. Dicendo: Mio Dio, eccomi.

12. E solo quando m'avrà perdonato,
13. Ti verrà desiderio di guardarmi.

14. Ricorderai d'avermi atteso tanto,
15. E avrai negli occhi un rapido sospiro

E quando il cuore, con il suo ultimo battito (**E il cuore...battito** - inversione sintattica), avrà fatto cadere il **muro d'ombra** (è il limite della vita ovvero quel qualcosa che, impalpabile e labile come un'ombra, ci divide da Dio e dall'eternità - analogia) per condurmi, madre, davanti al Signore. Come quand'ero bambino (**Come una volta** - l'anafora *come* introduce le similitudini delle prime tre strofe) mi terrai per mano.

In ginocchio, **decisa** (risoluta nel voler ottenere il perdono per il figlio), resterai immobile come una statua (**sarai una statua** - aspettando il giudizio divino) di fronte a Dio, nello stesso atteggiamento in cui ti vedevo in vita [quando si raccoglieva in preghiera - **come...in vita** - similitudine].

Alzerai tremante le braccia al cielo come quando morendo (**come quando spirasti** - similitudine) dicesti: eccomi mio Dio (nella madre vi è la stessa ansia di salvezza per il figlio provata per se stessa in punto di morte).

E solo quando Dio avrà espresso il suo perdono (**m'avrà perdonato**: il soggetto è Dio), desidererai guardarmi.

Allora ricorderai di avermi atteso a lungo e finalmente ti sentirai sollevata e serena (**un rapido sospiro** = un sospiro di tenerezza e di sollievo per l'avvenuto perdono).

Tema: La lirica, datata 1930, appartiene alla raccolta Sentimento del tempo. Essa segna l'abbandono del tema della guerra e un ritorno a meditazioni esistenziali di carattere più generale con un recupero della versificazione tradizionale, di una sintassi più complessa e della punteggiatura.

Nel componimento il poeta affronta il tema della propria morte. Il poeta immagina che il giorno in cui la sua anima si troverà al cospetto di Dio per essere giudicato. Egli crede che non sarà solo perché lo accompagnerà sua madre che intercederà per lui presso il Signore per la ottenere, con fermezza e umiltà, la salvezza del figlio. Nelle ultime due strofe (distici), il poeta descrive la riconciliazione della madre con il figlio, perdonato e solo a quel punto la madre potrà guardare il figlio tanto amato, ritornato puro e innocente come quando era bambino.

L'atteggiamento della madre è severo nella prima parte della lirica per diventare negli ultimi versi amoroso.

Forma metrica: Il componimento è composto da cinque strofe di endecasillabi e settenari alternati liberamente (due quartine, una terzina e due distici). La costruzione sintattica è più complessa rispetto alla produzione poetica precedente, i versi sono più ermetici con analogie più oscure.